

La ricerca degli scienziati Evan D. G. Fraser e Leonore Newman

# L'agricoltura spaziale ora è scesa sulla Terra

di IDA BOZZI



Nel 1845, il capitano sir John Franklin si imbarcò con 128 uomini e partì alla ricerca del passaggio a Nordovest, nell'Artico canadese. Non tornò: 15 anni dopo furono trovati i relitti incastrati nel ghiaccio e scheletri mutilati con segni di cannibalismo, nonostante le scorte di tè e cioccolato. Due geografi d'oggi, Evan D. G. Fraser e Leonore Newman, hanno in mente quest'esempio mentre, bloccati dal Covid, nel 2020, toccano con mano l'improvvisa penuria di cibo e beni essenziali: capiscono che «gli eventi catastrofici trovano il modo di coglierci alla sprovvista» e alla fine «si riduce tutto al cibo». Per evitare che il pianeta finisca come l'equipaggio di Franklin, riflettono sull'agricoltura del futuro, per un'ipotetica colonia su Marte (freddo e desertico), e soprattutto per un pianeta in pieno rischio ecologico: il nostro. Ne nasce *A cena su Marte. Le tecnologie che nutriranno il pianeta rosso e trasformeranno l'agricoltura sulla Terra* tradotto da Alessand

dro Vezzoli (il Saggiatore, pp. 264, € 24), in cui si svela in realtà l'evoluzione possibile dell'agricoltura terrestre, prima che marziana.

Si parte dall'esempio del Nobel Norman Borlaug, negli anni Cinquanta: fino ad allora l'agricoltura aveva usato senza risultati nuove macchine, mentre la soluzione di Borlaug fu selezionare varietà «nane» di piante capaci di ottimizzare le risorse, con raccolti abbon-

danti. Un capovolgimento. Ma quel modello è datato: «Troppo esposto al cambiamento climatico». Per «sopravvivere ai prossimi cent'anni», sulla Terra, serve un salto di qualità: con riferimenti a innovazioni tecnologiche vecchie (il vetro) e nuove (i bioreattori), il libro ci accompagna tra gli studiosi impegnati sui fronti più avanzati, come l'agrometeorologa Claudia Wagner-Riddle o il nanotecnologo John Dutcher. Impariamo che i cianobatteri utili per bonificare il suolo velenoso di Marte sulla Terra potrebbero aspirare la CO<sub>2</sub> e rigenerare i terreni; o che il microbioma vegetale potrebbe evolversi in batteri giardinieri; e scopriamo i vantaggi di un'agricoltura su piccola scala. In un mondo in cui gli agricoltori saranno come astronauti, ma sulla Terra.

